Scritto da Red.
Giovedì 15 Novembre 2018 16:20



AVELLINO – Qualità dell'aria in città. Con lo sforamento numero 35, l'amministrazione comunale di Avellino si trova nelle condizioni di dover applicare il protocollo d'intesa sottoscritto dai Comuni ricadenti nell'area urbana di Avellino il 26 gennaio scorso. Quindi – si legge in un comunicato – il divieto di circolazione (l'ordinanza entrerà in vigore a partire da domani) sarà esteso anche ai mezzi Euro 4 per i motori diesel e fino ad Euro 3 per i motori a benzina. Il divieto è previsto dalle 8 alle 14 e dalle 15 alle 20 sull'intero territorio comunale. Inoltre, si aggiungono due domeniche ecologiche, previste per il 18 ed il 25 novembre prossimi.

"Il nostro scopo principale come amministratori – spiega il sindaco Vincenzo Ciampi – è quello di tutelare la salute pubblica". Eminenti studi confermano che vi sono più dubbi sul fatto che l´inquinamento atmosferico rappresenti un rischio per la salute umana. L´inquinamento atmosferico non agisce soltanto sull'apparato respiratorio; infatti batteri, virus e allergeni come i pollini, o le sostanze contenute nel fumo di tabacco possono causare anche altri disturbi a livello più generale così come le sostanze inquinanti presenti nell´aria. Siamo purtroppo di fronte ad un vero e proprio allarme smog, è un'emergenza che dobbiamo tamponare. Invitiamo pertanto i cittadini a collaborare per il loro bene e per la salute dei loro figli".

L'amministrazione comunale, nel contempo, sta studiando ogni possibile soluzione per limitare i possibili disagi. "Già nelle prossime ore – afferma l'assessore all'Ambiente Massimo Mingarelli – convocheremo i sindaci dei Comuni che hanno sottoscritto l'accordo per l'adozione di azioni congiunte volte al miglioramento della qualità dell'aria, per sollecitarli ad applicare anche sui loro territori le stesse misure. Questo è fondamentale. Il Comune di Avellino può essere virtuoso quanto vuole, ma anche gli altri enti devono fare lo stesso, altrimenti si rende tutto inutile. Infatti, vorrei sottolineare che le rilevazioni della centralina Arpac AV41-Avellino, come recita del resto lo stesso accordo, sono da ritenersi alla qualità dell'aria del nostro capoluogo e dei Comuni

limitrofi. Purtroppo – prosegue l'assessore Mingarelli – il problema delle polveri sottili è al suo punto più critico. Il dato del 35mo sforamento, oltre a confermare che le misure antismog che abbiamo intrapreso in anticipo erano necessarie, confermano altresì che, da oggi, siamo obbligati ad assumere misure più incisive, in attesa di misure alternative che stiamo vagliando attentamente".

Aggiornamento del 16 novembre 2018, ore 16.12 – *Blocco del traffico, Asso-Consum contro Comune e Air -* I recenti provvedimenti adottati dal Comune di Avellino hanno disposto lo stop alla circolazione fino al prossimo 31 dicembre. A tal proposito, l’Asso-Consum, ferma restando la necessità di garantire una migliore qualità dell’aria, ritiene che una tale misura non sia idonea a risolvere il problema.

È, infatti, a tutti noto che il maggior numero di sforamenti della soglia limite di PM10 viene registrata nell’area di piazza Kennedy. Il vero problema secondo l’Asso-Consum, dunque, è l’utilizzo e lo stazionamento, in una zona nevralgica della città, di autobus altamente inquinanti e non rispettosi delle vigenti normative anti-inquinamento.

Partendo da questa constatazione, anche il tanto discusso spostamento dello stazionamento autobus in altra zona (si è parlato recentemente di campetto Santa Rita) non avrebbe impatto alcuno sulla problematica, non porterebbe alcun miglioramento.

Asso-Consum quindi, preannuncia la formalizzazione di un esposto contro il Comune - privo anche di una Carta Servizi - per non aver, negli anni, provveduto ad elaborare una strategia efficace, anche condizionando le concessioni ad un progressivo inserimento di mezzi a basso inquinamento.

Lo stesso esposto riguarderà anche la circostanza che l'azienda concessionaria del trasporto pubblico, in questi anni, ha omesso ogni tipo di investimento per l’ammodernamento del parco mezzi. Sul punto, inoltre, l’aspetto connesso all’inquinamento si intreccia con quello della sicurezza. L’Air, nella sua Carta Servizi, per altro obsoleta, si impegna a garantire un servizio utilizzando un parco mezzi composto per non oltre il 50% da mezzi aventi più di 12 anni e, pertanto, garantendo un buon livello di sicurezza e qualità del servizio. Ciononostante, sono pressoché quotidiani i guasti dei mezzi (recentemente sono stati riportati da organi di stampa i casi di perdita di ruote dal mozzo, di mezzi andati in fiamme, etc) e i disagi subiti dai tanti passeggeri del trasporto pubblico.

Di fronte a questa situazione, divenuta insostenibile, Asso-Consum chiede agli enti preposti la costituzione di un tavolo aperto anche alla partecipazione di altre associazioni in cui discutere di soluzioni concrete nell’interesse della collettività.

Aggiornamento del 16 novembre 2018, ore 16.35 - “L’emergenza inquinamento certamente è un problema, ma con l’ordinanza di oggi targata Ciampi si distrugge completamente il commercio ad Avellino”: così Fausto Sacco, responsabile politico organizzativo regionale di Rivoluzione cristiana e responsabile provinciale di Democrazia cristiana.

“Questa ordinanza ci sembra un’altra folle iniziativa di un’amministrazione senza nessun programma e senza alcun’idea. Dare per scontato che imporre un ulteriore sacrificio ai cittadini di Avellino significhi tutelare la salute pubblica è un errore grossolano. Il problema andava affrontato seriamente, facendo un’analisi dettagliata della situazione e mettendo in atto misure preventive ad inizio d’anno, ponendo la lente di ingrandimento sui veri colpevoli dello smog cittadino: i vecchi pullman dell’Air e le caldaie domestiche non sottoposte a controllo. Continuare a far girare per la città mezzi di trasporto diesel datati in pieno centro o non adottare nessuna politica di contrasto all’assenza di manutenzione delle caldaie non fa altro che peggiorare la qualità dell’aria nel capoluogo e la vita dei cittadini. Non contenti delle bombe ecologiche che Avellino deve sopportare (amianto sui tetti, Isochimica ed altro ancora), si continua ad affrontare le questioni con superficialità e pressapochismo, affidandone la gestione a personaggi improvvisati. Con l’ordinanza del sindaco non si risolve il problema dell’inquinamento, ma si sferra un altro duro colpo al commercio cittadino. La Democrazia Cristiana sosterrà l’iniziativa della Confesercenti Avellino, che coinvolge i commercianti di Corso Vittorio Emanuele e del centro storico, che per protesta contro l’ordinanza Ciampi, alle 18.30, spegneranno le luci delle loro attività per cinque minuti.